

Circolo di Iniziativa Culturale e Rivista "Sestante"
Palazzo Mastai - Senigallia

Serata dello scorso 15 luglio, alla 4ª sezione "**Il Meridione**"
Conversazione di Lanfranco Bertolini su: **Verga, da Rosso Malpelo a Padron
'Ntoni**

Attraverso un'attenta indagine sulla rappresentazione letteraria e gli stili narrativi del Verga, Lanfranco Bertolini ci ha porto la lettura della formazione dello Stato unitario dalla parte delle contraddizioni. L'astrattezza e parzialità dell'idea dell'Italia culla di civiltà e del suo primato morale e civile ignora il mondo degli emarginati e degli esclusi. Diversi erano i gradi di Italianità, ma lo stesso Verga sempre dal punto di vista borghese in **Rosso Malpelo**, in **Ieri il pastore** rappresenta la massa di sfruttati come un mondo oggettuale che resta lontano ed escluso con diffidenza dal movimento per l'indipendenza nazionale. Malpelo è un Cristo che assume su di sé l'immensa oppressione che la società esercita sui più deboli; le sconfitte del vecchio 'Ntoni e del giovane 'Ntoni palesano come l'orizzonte etico dei mondi verghiani entrati in rapporti rovinosi con l'invasore modernità. Garibaldi (vedi **Libertà**) e i Piemontesi passano incuranti e restano estranei, mentre l'alfabeto della Patria si riempie di nuove spinte ad infiammare i giovani verso quel crogiolo unificatore dei gruppi sociali che sarà la prima guerra mondiale. Bertolini si è poi soffermato sugli esiti negativi del *non expedit* e su nuove dinamiche sociali, attraverso un'ampia lettura della Storia Italiana in una logica di primato e di decadenze, di rovine e di memorie, leggendo come minacce ricorrenti sia le spinte di emarginazione sia i miti di superiorità.